

Tirrenica

Stop alla cessione dell'azienda che si è aggiudicata la costruzione del nosocomio a Palmi

Nuovo Ospedale della Piana, altra grana Il Gruppo Pessina non subentra a Tecnis

Il Comitato ProSalus chiede la convocazione urgente del tavolo

Ivan Pugliese

PALMI

Non sono positive le ultime notizie che arrivano sulla questione del nuovo ospedale della Piana in Palmi, relativamente alla cessione della ditta Tecnis alla Pessina Costruzioni.

Secondo quanto trapelato nella giornata di ieri la cessione, arrivata all'aggiudicazione provvisoria, sarebbe per il momento saltata non essendosi verificata una condizione posta dall'azienda al momento della presentazione dell'offerta vincolante. Una situazione che, se confermata, rischierebbe di mettere a serio rischio l'iter per la realizzazione del nuovo nosocomio che attende di partire da ben 11 anni. Il commissario Saverio Ruperto sarebbe già al lavoro per valutare la strada da seguire nella procedura di vendita della Tecnis. Al bando di gara, oltre alla Pessina Costruzioni, aveva partecipato la D'Agostino Spa di Avellino con la Arechi di Salerno.

Non bastassero, insomma, i problemi già noti che hanno rallentato – e di molto – l'iter, un altro difficile ostacolo si è presentato nella procedura che è ferma alla conferenza dei servizi, non ancora chiusa in quanto manca il parere favorevole della Sovrintendenza archeologica della Calabria che vuole fare luce su alcuni ritrovamenti nei terreni dove dovrà sorgere l'ospedale e che sono ubicati a poca distanza dallo svincolo autostradale.

Appresa la notizia non certo positiva l'associazione ProSalus, da sempre in prima linea nella battaglia per la realizzazione della nuova struttura, e il comitato per l'ospedale della Piana in Palmi hanno inviato con urgenza un telegramma al Dipartimento lavori pubblici della Regione Calabria, al rup Pallaria e al sindaco Giu-

provvisoria non è stata effettuata perché manca una condizione posta per la cessione

seppe Ranuccio per conoscenza.

«A seguito della gravissima notizia della mancata accettazione del Gruppo Pessina per l'appalto dell'Ospedale della Piana con sede in Palmi – si legge nel testo – si chiede l'immediata convocazione del tavolo Regione/Comune con la presenza del commissario Tecnis affinché sia relazionato ogni aspetto della vicenda e siano accertate eventuali responsabilità. Si chiede inoltre che ulteriori aspetti, tra cui strumenti alternativi previsti dalla legge per prevenire altri gravissimi danni ed assicurare il prosieguo realizzazione ospedale dovranno essere discussi nella medesima sede. Si chiedono al riguardo precise indicazioni e responsabilità regionali sulle iniziative che si intendono intraprendere».

Così il Comitato ProSalus, guidato dal presidente Stefania Marino, in merito a quanto sta maturando in queste ore: «Si diffida fin da ora qualsiasi politico o amministratore perduto tempo a strumentalizzare l'attuale situazione per mettere in discussione l'opera già deliberata, finanziata, progettata, contrattualizzata con sito certo e gratuito, attesa da oltre un decennio e per la quale occorre ora aprire il cantiere con ditta idonea».

Pedà: un miraggio che dura dal 2007

● «Il nuovo stop alla costruzione degli ospedali di Sibari e Palmi conferma quello che dicevamo da tempo, nell'attesa dei nuovi ospedali vanno potenziati quelli esistenti» è il commento del consigliere regionale e Giuseppe Pedà. «Con la proiezione di un miraggio futuro dal 2007 – ha aggiunto Pedà – hanno smantellato quello di buono che avevamo in sanità». Quindi l'appello in attesa di capire l'evoluzione della intricata vicenda: «Fare subito il punto della situazione insieme anche al commissario Cotticelli per correre ai ripari». (i.p.)



Nuovo Ospedale della Piana La planimetria della struttura

L'aggiudicazione

